



# audigallery

€ 7,50 SUPPLEMENTO AD AUDIOREVIEW 475 MAGGIO 2025

#46 primavera 2025



MSB THE DISCRETE DAC

# 8

MUSICALISSIMI COMPONENTI IN PROVA

## Ensemble per il disco

SILENT ANGLE  
BREMEN SL1 PLUS

HALCRO  
ECLIPSE MONO



# 46 - primavera 2025

### audioSTAR

JADIS  
JPLMKII  
JA30MKII

### Illusionismo audio





## Jadis JPLMKII e JA30MKII

# L'arte dell'illusione

Esiste la perfezione?

Secondo me sì. Ma non per come la intendono molti del nostro settore. Nossignore.

**L**a perfezione in audio è quando un povero cristo che ha acceso un impianto stereo nella tranquillità della propria dimora si convince che quanto sta ascoltando sia assolutamente un evento reale.

Quando si emoziona, quando gode, apprezzando ogni più piccola oncia di tono, di dettaglio, di rifinitura, di corpo reale. Quando si illude che sia tutto vero. Per lo stesso motivo la perfezione non è, sempre a mio modestissimo avviso, la riprova numerica che un certo suono può vantare nei termini della sua linearità, distorsione misurata, ecc.

Certamente, le misure indicano che qualcosa di quel tipo sta accadendo mentre ascolti. Ma nessuno potrà mai convincermi che sono anche il suggello ad una bontà certificata da laboratorio. È il caso, da sempre, con le amplificazioni valvolari. Distorsioni anche importanti, correnti scarse, tensioni alte, interferenze radio, insomma chi più ne ha più ne metta. Però, quando sei al cospetto di amplificazioni come queste Jadis che ho qui di fronte a me, arroventate come la lava, che spingono, soffiano, cantano, rifiniscono, descrivono e illudono per l'appunto, come pochissime altre possono ambire di fare, beh, torno in un attimo alla radice della mia passione, a quel ragazzino di nove anni che sbavava di fronte alle copertine delle riviste di audio del tempo.

Copertine patinate laddove valvole luminescenti concupivano la mia immaginazione in una maniera talmente intensa che ancora oggi, ahimè, sono sotto l'incantesimo di quella passione

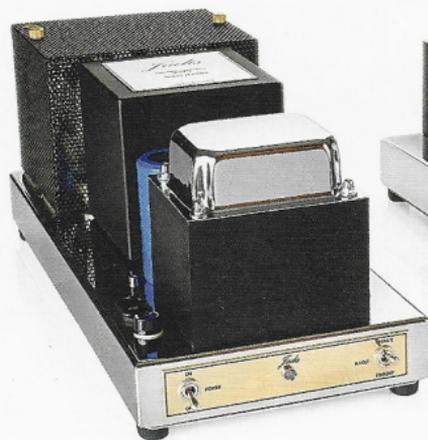
così straordinariamente viscerale, anche preoccupante per certi versi, ma tremendamente appagante.

Predda di una ricerca che si esaurirà, temo, per forza di cose, solo nella mia ultima, silenziosa, dimora.

### André Calmettes e Jadis

Jadis Electronics è un nome che risuona con riverenza nel mondo dell'alta fedeltà audio. Fondata nel 1983 da André Calmettes, purtroppo recentemente scomparso, a Villedubert, una pittoresca località nei pressi di Carcassonne, nel sud della Francia, l'azienda ha costruito una reputazione solidissima nella produzione di amplificatori valvolari di alta qualità. La storia di Jadis è, nei fatti e soprattutto nella incrollabile fedeltà al proprio credo, una testimonianza di dedizione alla riproduzione musicale più pura possibile, di alto artigianato scevro da qualsiasi ingingimento operato da uffici marketing che sembrano essere semplicemente inesistenti o quantomeno consapevoli, una volta tanto, del valore del prodotto.

La genesi di Jadis Electronics affonda le radici nella profonda devozione di André Calmettes per la musica e la sua riproduzione. Questa passione lo porta ancora giovanissimo a creare prototipi di amplificatori che, ben presto, attirano l'attenzione degli audiotrofi per la loro qualità superiore rispetto a molti dei migliori amplificatori dell'epoca. Incoraggiato da questo successo, nel 1983 decide di formalizzare la produzione, dando vita a Jadis Electronics.



Fronte e retro di un finale mono JA30MKII: molto particolare il fatto di avere le valvole in fondo e la vaschetta di alimentazione sulla faccia superiore accanto al trasformatore.

Uno degli elementi distintivi degli amplificatori Jadis e del loro suono è il trasformatore di uscita. Concepito con un design originale e praticamente indistruttibile, questo componente conferisce all'amplificatore una stabilità assoluta, indipendentemente dal carico. Completamente realizzato all'interno dell'azienda a Villedubert, il trasformatore è avvolto a mano e successivamente immerso in una resina speciale, garantendo un isolamento acustico e una stabilità termica ottimali. Le specifiche tecniche sono impressionanti: la potenza massima accettabile arriva, nei modelli di punta, a 2.500 W prima della saturazione. Queste caratteristiche uniche permettono agli amplificatori Jadis di offrire una dinamica straordinaria (che è la prima cosa che si nota prima di venire travolti anche dalla purezza timbrica), sia nelle basse che nelle alte frequenze, operando per lo più in pura classe A. Questa combinazione li rende ideali per pilotare qualsiasi tipo di diffusore acustico, indipendentemente dall'impedenza o dall'efficienza.

**“La musica ha un realismo da fare accapponare la pelle. Con dei bassi di una autorevolezza e di una matericità entusiasmanti e una gamma media solida, definita e ariosa. La dinamica è quasi mostruosa per velocità e precisione”**

Nel corso degli anni, Jadis ha ampliato la propria gamma di prodotti, includendo preamplificatori, stupende meccaniche di lettura per compact disc, lettori CD integrati, due DAC di cui, a mio avviso, almeno quello a due telai merita sonicamente di essere ricompreso nei migliori cinque o sei di tutti i tempi, e giradischi, tutti caratterizzati dalla stessa attenzione al dettaglio e alla qualità sonora. Un ulteriore aspetto, cruciale, nella qualità

degli amplificatori Jadis è rappresentato dalle valvole utilizzate. L'azienda, rimasta fedele alla tradizione di ogni grande costruttore di elettroniche valvolari (e solo valvolari), seleziona valvole di diverse marche e origini, analizzando rigorosamente ogni lotto per assicurarsi che solo i componenti migliori vengano utilizzati. Questo processo include cicli di accensione multipli per individuare eventuali difetti e misurazioni individuali per garantire che le proprietà elettriche siano in linea con gli standard richiesti. Ma l'amore per i tubi è tale che i finali Jadis possono lavorare, come è il caso per questi JA30MKII, con una molteplicità di valvole diverse. Ognuna delle quali, senza preconcetti, conferisce potenza e inclinazione sonora diversa.

La filosofia di Jadis si basa su un equilibrio tra tradizione artigianale e innovazione tecnologica, più spostato verso la prima però. Ogni amplificatore è assemblato a mano, con cablaggi punto punto, utilizzando componenti di altissima qualità. Questa attenzione al dettaglio si riflette anche nell'estetica dei prodotti, sempre uguali a sé stessi, senza tempo, degli instant classic sin dal primo giorno, caratterizzati da chassis in acciaio inossidabile lucidato a specchio e finiture in ottone placcato oro 24 carati.

#### Il tempo fermo a Villedubert

Perché questa prova? Questi oggetti non sono certo delle novità, anzi, come mai proporli adesso?

Beh, dovete sapere che il vostro umile recensore vive delle profonde ossessioni se parliamo di audio. Posso far finta di nulla anche per anni ma se un qualcosa tormenta la mia mente prima o poi potete star certi che me ne occuperò. Per quanto attiene a questi finali i fatti datano circa cinque anni.

Più precisamente dobbiamo risalire a quando i nostri Andrea Morandi e Claudio Mazzotti curarono, sempre per questa rivista, la prova proprio dei finali JA30MKII.

La mia fiducia nelle capacità critiche di Claudio e Andrea è totale, assoluta, indefettibile. A ciò ha contribuito non poco l'aver potuto constatare le qualità sonore dei loro impianti. In particolare quello di Claudio Mazzotti, più affine al mio sentire, che non esito nel definire una delle cinque o sei esperienze estetiche di più alto livello che mai abbia potuto vivere nella mia ormai non breve carriera di ascoltatore seriale. Ebbene in occasione della prova dei finali francesi, per una volta, fu Claudio a chiamarmi (di solito ero io, il discepolo, ad abbeverarmi



alla profonda cultura musicale sì, ma anche e soprattutto, artistica, filosofica, letteraria, in una parola umanistica del Maestro Claudio. Lo fece per esprimere un entusiasmo che era decisamente più intenso e soprattutto più evidente del solito, con la solita contagiosa simpatia, al riguardo della prestazione offerta dai finali Jadis.

Avevo ascoltato in precedenza il convertitore top di gamma di Jadis ed ero già dello stesso avviso di Claudio: queste erano, e sono, elettroniche di un'altra categoria.

Per cui non appena si sono verificate le condizioni ho richiesto all'importatore italiano due finali JA30MkII, accompagnati anche dal loro pre di elezione JPLMKII.

Anche perché ero rimasto probabilmente l'unico a non avere avuto la ventura di provare nella mia sala d'ascolto questi finali, fra i più famosi al mondo in ambito valvolare.

## Jadis può graffiare con strumenti a fiato lancinanti e contemporaneamente scuotere con contrabbassi morbidissimi e profondissimi

In realtà ho chiesto anche il nuovo DAC top di gamma JSS (a breve qui su queste pagine) e, sperando che non arrivi mai perché potrebbe farmi molto male, il supremo pre in quattro telai JP500. Oggi, dopo questa prova, ancora una volta mi stupisco di quanto sia intenso e bello occuparsi di hi-fi e soprattutto ringrazio tutti quelli, fra cui supremamente i nostri amici lettori, che, inspiegabilmente, mi hanno posto in una posizione in cui è possibile chiedere e ottenere simili meraviglie semplicemente facendo una telefonata.

Ma mi chiedo anche come sia possibile che Jadis non sia molto più presente fra le elettroniche che compongono gli impianti di tanti appassionati, più popolare nelle fiere, nei reportage, nelle riviste specializzate. Non è certo una questione di prezzo come magari potrebbe obiettare qualcuno perché il listino di

queste elettroniche è sì alto in assoluto ma quantomeno certamente in linea, se non più conveniente, di molte altre elettroniche sulla carta equipollenti. Ancora una volta debbo evidentemente abdicare al potere del marketing e del cross marketing (io faccio i diffusori, tu gli amplificatori e attestiamo che suoniamo meglio insieme che separati), altrimenti non riesco a darti una spiegazione. Nel mio piccolissimo posso solo invitare a fare due cose: ascoltare queste elettroniche e poi scrivermi per farmi sapere se ci sento ancora. Ma andiamo avanti.

### JA30MkII

C'è una strana quiete che avvolge certi oggetti. Quella densa, sospesa, dei classici. E i classici, si sa, non invecchiano, semplicemente restano. Come i capolavori del gotico o una fuga di Bach. Così è il JA30MkII di Jadis: fermo, immutabile, antico eppure moderno nel suono, in grado di raccontare la musica come se stesse accadendo ora, per la prima volta.

Il JA30 è sul mercato da decenni. Decenni.

Non cambia, non flette, non cede. Anche nella versione MkII, il telaio resta lo stesso: acciaio inox lucidato a specchio, proporzioni rigorose (46 x 21 x 21 cm), e un peso che farebbe vacillare tutti i dogmi del minimalismo.

Guardarlo da vicino è un po' come ammirare una cattedrale gotica: tutto è visibile, ma niente è semplice come sembra. Ogni dettaglio ha una funzione, peso, rigore costruttivo. Nessuna nuova, dirompente tecnologia, nessuna posa da social, solo acciaio, vetro e rame al servizio del suono.

La disposizione dei componenti, continuando con le similitudini architettoniche, è simmetrica come un impianto rinascimentale: valvole appaiate sul pianale lungo e stretto, trasformatore di alimentazione all'estremità anteriore (ovvero all'opposto di come fanno tutti gli altri costruttori di apparecchi simili) come un'abside cromata, condensatori fra i trasformatori di uscita (incapsulato) e di alimentazione, sezione valvole di segnale e potenza alla estremità opposta, proprio sopra ai connettori di potenza, a chiudere il tutto con silenziosa autorevolezza. C'è una bellezza intrinseca in questa geometria sonora, fatta per essere compresa più che mostrata.

E veniamo alle valvole. Due KT170 per ciascun canale, con il loro profilo muscoloso e lucente, lavorano in classe A, in una configurazione push-pull che suona già bene solo a pronunciarla. A fare compagnia alle valvole di potenza, due doppi triodi -



Il pre JPLMKII, privato della griglia di protezione, sfoggia una realizzazione di livello.

ECC82 ed ECC83 - che regolano guadagno e fase, come maestri di cerimonia in un teatro d'epoca.

Il bias? Automatico. Una benedizione per chi vuole ascoltare, non trafficare con cacciaviti e tensioni. Il sistema si regola da solo, mantenendo stabile l'equilibrio elettrico anche in caso di sostituzione delle valvole. E per gli spiriti più esigenti, come detto poc'anzi, è possibile montare alternative come EL34, 6550, KT88, KT 120, KT150... Un piccolo catalogo di possibilità timbriche racchiuso in un solo finale.

Le valvole giungono con un piccolo adesivo su cui è riportata una lettera, che aiuta a capire in quale sede va montata, e alcuni numeri relativi alle misurazioni fatte per il medesimo tubo.

Il cuore pulsante, però, resta sempre lui, il trasformatore d'uscita. Un'opera d'arte tecnica che la Jadis custodisce come il segreto di una bottega rinascimentale (...), consapevole che gran parte del suo suono nasce proprio lì, in quella massa silenziosa e densa.

**Ci sono sistemi di amplificazione che migliorano un impianto. E poi ci sono amplificazioni che ne costituiscono la cifra stessa. Gli Jadis in prova appartengono alla seconda specie**

Sul frontale, dorato, campeggiano due levette, quella a sinistra accende il finale, quella a destra lo pone in stand-by. In mezzo a loro un LED va da rosso a verde a seconda di quale dei due comandi si sia attivato. Posteriormente due coppie di uscite di potenza e, al centro fra queste, l'ingresso di segnale RCA. E la vaschetta per il cavo di alimentazione?

Sul davanti, alla sinistra del trasformatore. Perché? Forse per

stare vicino al trasformatore e ai due condensatori. Non lo so. Però, non chiedetemi perché, mi piace vedere il cavo che si tuffa verticalmente sul pannello superiore dell'amplificatore. Perversioni audiofile, probabilmente.

#### JPLMKII

Il Jadis JPLMKII è un preamplificatore valvolare stereo. Lo specifico, stereo, visto che Jadis produce ben due preamplificatori mono, il JP200 e il JP500, dotati ognuno di alimentazione esterna dedicata per un totale di quattro telai cadauno.

Il JPLMKII rappresenta un'evoluzione significativa rispetto al modello originale. Una delle principali innovazioni è l'adozione di un alimentatore regolato a valvole, che utilizza una EL84 e una EF86, migliorando la stabilità e la qualità dell'alimentazione rispetto al precedente design a stato solido.

Il preamplificatore offre due percorsi di segnale distinti per gli ingressi CD e Aux/Line, ciascuno con caratteristiche proprie.

Il primo utilizza una singola valvola ECC82 in configurazione a stadio singolo, offrendo un guadagno di 25 dB.

Il secondo, impiegando tre valvole ECC83/12AX7 a doppio stadio, fornisce un guadagno leggermente meno elevato, pari a 23 dB. L'oggetto in sé è, a mio parere, bellissimo. Anch'esso, come per i finali, una macchina senza tempo, sospesa a metà fra Fetà dell'oro delle valvole e Julia Verne.

Sul frontale, in tutto, sei comandi. Da sinistra a destra la prima delle tre levette gestisce l'accensione, la prima delle manopole seleziona la sorgente, poi di nuovo una levetta consente di fruire o meno della barra di registrazione (registratori/sorgente), poi i comandi rotativi del bilanciamento e del volume e infine la leva per il mute. Un LED, rosso o verde, posto accanto al logo Jadis, informa dell'avvenuto riscaldamento o della messa in mute. Posteriormente una lunga teoria di ingressi RCA consente di collegare cinque sorgenti, un lettore CD (con il relativo guadagno), un tuner e tre ingressi Aux (con il relativo guadagno). Poi abbiamo l'uscita di segnale e quella, non sottoposta al controllo di volume, per la registrazione.

Altro non c'è e non deve esserci evidentemente.



Il circuito del pre con, a sinistra, la fila verticale delle tre valvole ECC83 e, in alto a destra, quella orizzontale costituita da una EL84, una EF86 e una ECC82.

### Prestazioni sonore

Il pre JPLMKII e i finali JA30MKII sono stati inseriti nella mia sala d'ascolto magistralmente curata dal punto di vista acustico grazie a circa venti Daad e un Volcano disposti amorevolmente da Acustica Applicata. Essi sono stati allacciati allo streamer/pre Linn Klimax DSM/3 New Generation e al giradischi Naim Statement. Cavi di segnale Kimber Kable, di potenza Naim, di alimentazione Klimo e Kimber. Ciabatta di distribuzione Faber's Cable. Innanzitutto è rimarchevole come ogni grande marchio abbia la sua personalità sonora ben delineata, sebbene, altrimenti non sarebbe un grande marchio, sempre nell'alveo della correttezza, della plausibilità, della congruità rispetto all'evento registrato. Jadis non fa certo eccezione, anzi, il suo DNA è impresso a fuoco e lo è sia per i finali che per il pre in prova. Incredibile come le loro voci siano completamente sovrapponibili, tutte intente a tirare nella stessa direzione.

Questa direzione è quella di una sovrachiantante dinamica, capace di impatto tellurico e di spinta immane, sostenuti da una trasparenza ai limiti di quanto da me ritenuto possibile, con una raffinatezza globale che ha del soprannaturale.

Jadis può graffiare con strumenti a fiato laceranti e contemporaneamente scuotere con contrabbassi morbidissimi e profondissimi di cui, stante il grande dettaglio, è possibile apprezzare il contributo della corda, la molla della cassa armonica, lo scatto delle dita intente a pizzicare. La timbrica è sovrapponibile, nel mio caso identica, a quella che inconsciamente tutti abbiamo registrato dentro di noi e che ci consente, per confronto, di riconoscere uno strumento dall'altro. I due Jadis rifondono gli elementi armonici ogni singolo suono, ora bonfanciando, ora rutilando, ma sempre lasciando un senso di realismo sconcertante. Nel mezzo la solidità del medio infonde l'ulteriore sensazione di essere di fronte ad un evento reale. Perché a questo contribuisce non poco anche la velocità di attac-

chi e rilasci, la dinamica che parte piano e cresce senza requie fino a volumi live.

Ma detto così, il tritico Jadis, potrebbe sembrare aggressivo in una qualche misura. Invece ha le stesse caratteristiche della musica acustica dal vivo. Sale, scende, cesella, arieggia, illumina e percuote, anche forte, ma solo alla bisogna e senza mai offendere le nostre orecchie perché di fondo c'è come una seppur minima ritrosia ad aprirsi completamente in gamma acuta e medio-alta. Le enfasi dinamiche sono rese dal pieno e non da isolate punte lanciate contro l'ascoltatore.

È tutto il corpo dello strumento a emergere se deve ma è tutta l'aria delle tante valvole coralmente impiegate per offrire questo esercizio di ri-costruzione dell'evento live a smussare l'increspatura sonora un millesimo di millimetro prima che possa acuirsi. Questo, si percepisce molto chiaramente saltando da un disco all'altro, è il frutto di una messa a punto degli apparecchi che dura da decenni.

Un suono così, valvolare per la grande timbrica e l'assoluta mancanza di grana ma anche per il pilotaggio che, con i miei ProAc Response 3, sembra provenire da un diffusore attivo con centinaia di watt all'interno, contemporaneamente fluido, plastico ma anche immensamente delicato e dai colori intensi solo quando serve, non lo crei dal nulla.

Infatti sono moltissimi gli amplificatori e i preamplificatori valvolari che ho ascoltato nella mia vita ma nessuno come Jadis, nella mia esperienza, riesce a coniugare la vita prorompente dei suoni naturali con i chiaroscuri tipici della didascalia necessaria ai rapporti di scala che sempre si attuano nella riproduzione domestica di musica registrata. Unica altra elettronica che io ricordi capace di questa veemenza lievemente trattenuta in gamma alta è il Boulder 2100, preamplificatore a stato solido da novantanovemilanoventotto euro.

Eccellenti in tutto le elettroniche Jadis in prova si superano nel-

la trasparenza. Anche in questo ambito si assiste ad un qualcosa di non così scontato perché la trasparenza offerta è quella di una porta aperta sulla strada dove passano dei musicisti, non un simulacro ottenuto per scontornamento e sottolineatura di alcune frequenze. È tutto vero, vivo, vegeto in un insieme in cui il fine equilibrio fra le parti induce ad un piacere d'ascolto immenso. E, ancora, poi c'è lei: una dinamica straripante, da capogiro. Veloce, precisa, mai scomposta, dagli impatti e dal controllo inusitato ma anche tanta, tanta ricchezza armonica. Il palco sonoro si allarga e si fa profondo, stabile, convincente. È come passare da una stampa ben fatta a un olio su tela originale. Gli alti hanno quella carezza sfuggente che è difficile spiegare a parole, ma che si riconosce subito quando c'è.

Un medio-alto levigato ma dannatamente presente, scolpito, denso e solidissimo, luminoso, sebbene, come accennato, un filo indietro riluce quando a suonare sia un solista che viene posto al centro della scena con una tridimensionalità che sarebbe raggelante se non avesse dentro il fuoco della personificazione. C'è un momento in cui il realismo diventa emozione, e non per eccesso di dettagli, ma per quella strana alchimia in cui la tecnica sparisce, lasciando spazio solo alla musica. Il tocco è delicato, ma mai sfocato. Anche i pianissimi mantengono coerenza, le sfumature respirano, la densità timbrica resta in piedi come una statua antica, senza bisogno di restauri.

Mantengono quella rara capacità di coniugare leggerezza e sostanza, come il suono del martelletto sul tasto che resta visibile anche nell'eco più distante del pianoforte.

Quando tocca alle voci, la cosa si fa seria. Non si bara con un soprano o un tenore. O sono lì, vivi e presenti, oppure sono solo un ricordo registrato. I Jadis restituiscono il corpo, la postura, il fiato. Si avverte la distanza tra i cantanti, il movimento sul palco virtuale, la vibrazione dell'aria tra una nota e l'altra. È una fisicità sonora che conquista e convince, senza mai diventare prepotente. Nessuna colorazione, nessuna leziosità, solo verità. Voglio riportare qui le parole scritte dal nostro Claudio Mazzotti in quella prova che fece degli stessi finali Jadis JA30MkII qualche anno fa su questa stessa rivista, nel numero 21 di marzo-aprile 2010. Voglio dire pubblicamente che mi ritrovo anche nelle virgole di quanto lui, sinceramente emozionato, ha scritto. "La musica ha un realismo da fare accapponare la pelle. Con dei bassi di una autorevolezza e di una matericità entusiasmanti e una gamma media solida, definita e ariosa. La dinamica è quasi mostruosa per velocità e precisione".

Non avrei saputo dirlo meglio. Considerando che abbiamo provato questi ampli in sale d'ascolto e sistemi al contorno completamente eterogenei, con una sensibilità personale certamente diversa e una cultura musicale enorme (la sua), non posso che essere supremamente certo del carattere di questi amplificatori francesi.

Per me, questa combo pre e finali è certamente fra le migliori realizzazioni a valvole mai provate.

Non perché necessariamente più performanti di altri che magari risultano anche più trasparenti, dettagliati, ecc., ma per la connessione che stabiliscono con la musica. Non soltanto per l'eccellente qualità tonale che offrono, non solo per una timbrica assolutamente meravigliosa e perfetta, ma proprio, come colto da Claudio Mazzotti, anche per una velocità e una dinamica così realistiche da teletrasportarmi in altri luoghi e altri tempi, di fronte a strumenti veri e musicisti in carne e ossa. Veramente impressionante.

### Conclusioni

Ci sono sistemi di amplificazione che migliorano un impianto. E poi ci sono amplificazioni che ne costituiscono la cifra stessa. Gli Jadis in prova appartengono alla seconda specie. Non agguistono, non inventano, non impongono, dando sostanza, coerenza, verità.



Dettaglio di due ECC83 o 12AX7 che dir si voglia.

La gamma bassa è poderosa ma mai fuori misura; estremamente dinamica, vertiginosa e velocissima ma sempre sotto controllo. La gamma media è di una trasparenza quasi commovente, gli alti volano compatti e luminosi. Il tutto, innegabilmente a valvole con presenza, controllo, fluidità e con una timbrica da lasciare a bocca aperta. In una parola è proprio quel realismo impressionante a farla da padrone. Impressionante realismo timbrico, dinamico, tonale. E una scoltatura dei soggetti sonori di tale solidità e tridimensionalità da convincere al primo ascolto. Il mondo, la gente, là fuori, non ha la minima idea di cosa si stia trattando in questo articolo, non sa quanto bene faccia ascoltare la grande Musica.

Men che meno può intuire in quale entusiasmante maniera sia possibile farla fra le mura della propria casa, illusi a morte da questo tritico francese.

Viva la Musica.

Andrea Della Sala

### CARATTERISTICHE

#### Jadis JPLMKII

Tipo: preamplificatore a valvole  
 Guadagno: 25 dB (CD), 23 dB (linea)  
 Ingressi: 4 linea, 1 tape monitor  
 Larghezza di banda: da 20 Hz a 70 kHz entro 3 dB  
 Valvole: 1 EL86, 1 EF86, 1 ECC82 (CD), 3 ECC83 (linea)  
 Dimensioni (L x A x P): 440 x 210 x 330 mm  
 Peso: 15 kg  
 Consumo: 25 W  
 Prezzo (IVA inclusa): euro 10.500,00

#### Jadis JA30MKII

Tipo: amplificatore finale mono a valvole  
 Funzionamento: push pull in classe A  
 Bias: automatico  
 Risposta in frequenza: da 20 Hz a 20 kHz entro 0 dB, da 15 Hz a 60 kHz entro 3 dB  
 Impedenza nominale: 1-16 ohm  
 Potenza di uscita con KT 170:  
 Sensibilità di ingresso: 1 volt  
 Impedenza di ingresso: >100 kohm  
 Valvole per finale: 1 ECC83, 1 ECC82, 2 KT170  
 Consumo: 125 W cadauno  
 Dimensioni (L x A x P): 46 x 21 x 21 cm  
 Peso: 22 kg cad.  
 Prezzo (IVA inclusa): euro 13.900,00 la coppia

#### Distributore per l'Italia:

Audio Video s.a.s.  
 Largo Cesare Campana 2  
 12084 Mondovì (CN)  
 www.jadisitalia.it